

Solidarietà alla finalissima Vis e Urbania in campo per aiutare Gaia la bimba di nove anni in cura da Marcelletti

di MATTEO DIOTALEVI

C'è sempre qualcosa di più importante di una partita di calcio, finale o meno che sia, e questo qualcosa è la vita. Ancor più se a giocarsela è una bambina di 9 anni affetta da una grave cardiopatia. E' per questo che Vis-Urbania, oltre ad essere la finale del girone A del campionato di Promozione, si trasformerà anche in una gara di solidarietà.

Le due società infatti, Vis Pesaro e Urbania con il comune accordo dei due presidenti, Lorenzo Rossi e Angelo Tallarini, hanno deciso di destinare parte dei ricavati della partita alla famiglia della piccola

Gaia, bimba pesarese di nove anni appunto, ricoverata all'ospedale di Palermo sotto le cure del professor Carlo Marcelletti. Dopo alcune settimane in cui la bambina ha convissuto con una influenza che sembrava non volesse passare, si è scoperto che era affetta da una grave patologia. A nulla è servita però la terapia avviata all'ospedale Lan-
cisi di Ancona nelle scorse settimane.



Il professor Marcelletti

Quindi il trasferimento, soprattutto grazie all'interessamento dell'associazione "Tutti i cuori di Rossana", nell'ospedale siciliano dove il professor Marcelletti ha optato per un'altra terapia che al momento ha stabilizzato le condizioni della bimba. Buone le risposte alle sollecitazioni dei farmaci e sembra non si pensi più ad un eventuale trapianto per lei. E' così che la dirigenza vissina ha pensato di aiutare la famiglia nelle spese tramite il ricavato della partita, proposta a cui non si è sottratto l'Urbania.

E' quindi anche per questo che domenica alle 17 allo stadio Montefeltro di Urbino si spera in una grande affluenza di pubblico. Un ulteriore gesto che sottolinea ancora di più che quella di domenica dovrà essere solo una festa dello sport con uno sguardo ed una mano tesa verso chi ha più bisogno. In fondo il biglietto costa solo 10 euro.